

Inaugurazione del PLIS "Valle del Torrente Cosia"

All'appuntamento fissato in mattinata presso la bella radura del Ponte dei Bottini, poco alla volta si raduna una piccola folla di persone interessate all'evento, provenienti da Tavernerio, ma anche dalla città e dai comuni limitrofi.

Si tratta di un momento di importanza storica e si percepiscono il fermento dell'organizzazione ed una certa emozione tra le persone che osservano il nastro tricolore pronto ad essere tagliato.

Nei pressi del ponte sono in bella mostra i pannelli illustrativi realizzati dall'associazione "La Città Possibile", che accolgono i visitatori, descrivendo la storia del parco, i sentieri e le peculiarità della zona.

Apri l'inaugurazione il Sindaco Mirko Paulon, ricordando come la nascita del PLIS "Valle del Torrente Cosia" sia un regalo che viene consegnato alle generazioni future a salvaguardia del territorio e della sua conoscenza.

A seguire il Sindaco di Albese con Cassano, Carlo Balabio, sottolinea l'importanza del percorso condiviso ed esprime soddisfazione per il risultato, conseguito nonostante le difficoltà incontrate a causa della diffidenza espressa da una parte di popolazione, che temeva l'istituzione di divieti e limitazioni, che in realtà non si è rivelata necessaria.

L'Assessore alla riqualificazione urbana del Comune di Como, Marco Butti, ricorda infine il percorso di collaborazione tra gli enti ed esprime gratitudine a coloro

che hanno reso possibile questo progetto attraverso le scelte effettuate ed il lavoro svolto in precedenza.

Terminati i saluti delle autorità, viene il momento della solenne benedizione di Don Carlo Puricelli, che si rivolge ai luoghi della natura, colmi di bellezza, atti a rinvigorire lo spirito ed il corpo, accogliendo coloro che vi si recano.

Il momento centrale del taglio del nastro è affidato al Sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Chiara Garofalo.

La platea ha quindi ascoltato, con grande interesse e partecipazione, le relazioni degli esperti intervenuti a descrivere le emergenze presenti nel parco.

L'architetto della "Città Possibile", Giuseppe Reynaud, ha ripercorso l'iter affrontato per ottenere il riconoscimento del parco ed ha invitato le istituzioni a proseguire nel progetto, precisando che l'istituzione del PLIS rappresenta l'inizio del percorso e non la conclusione.

Il giornalista Pietro Berra ha poi incantato i presenti portando alcune interessantissime notizie su elementi storici e culturali, che costituiscono un vero e proprio "museo diffuso" nel territorio abbracciato dal parco.

Di seguito l'intervento del naturalista Giacomo Tettamanti, che ha illustrato la storia geologica del nostro territorio, gli ambienti e le vegetazioni presenti nell'area pedemontana e sui monti, portando alcuni esempi di elementi interessanti da visitare, quali massi erratici, forre e marmitte dei giganti.

In conclusione, l'esperto di fauna Alessandro Bianchi ha acceso la curiosità del pubblico descrivendo con passione le specie animali presenti nel parco e la necessità di ulteriori studi da svolgere sull'argomento.

Un doveroso brindisi ha chiuso la cerimonia inaugurale, introducendo ai festeggiamenti, che sono culminati nella tradizionale castagnata: appuntamento che da anni raduna nel bosco numerose persone alla ricerca di una giornata in compagnia da trascorrere all'aria aperta: un parco fatto in primis di persone.

Giacomo Tettamanti, naturalista



Racconto verso il Parco della Valle del Cosia

Era il 1999 quando il Sindaco Fabio Rossini mi incaricava, in qualità di naturalista, di svolgere un lavoro di ricerca sulla flora e la vegetazione nella Valle del Torrente Cosia, nonché uno “studio di fattibilità” per la realizzazione di un parco nel nostro territorio.

In quegli anni l'Associazione “La Città Possibile”, coinvolgendo attivamente le Amministrazioni pubbliche, aveva già messo in circolazione una serie di idee e di progetti per salvaguardare e rendere fruibile l'area verde intorno al torrente, che, pur vicinissima alle zone abitate, presenta interessantissimi elementi naturali e storici. La posa del Ponte dei Bottini nel 2002 fu un passo importante, condiviso tra l'Associazione ed i Comuni di Tavernerio e Como. L'apertura della passeggiata sulla vecchia Linea del Tram si rivelò molto apprezzata ed il percorso, appena ripristinato, che subito si popolò di persone, stimolò ulteriormente le riflessioni sul tema e l'intenzione di realizzare un parco nella valle del Cosia cominciò a prendere forma. Numerose sono state le azioni amministrative e gli studi effettuati. Il percorso per arrivare al riconoscimento del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), portato avanti con entusiasmo, è stato lungo, laborioso e non privo di difficoltà. Uno degli aspetti più interessanti, costruttivi e positivi di questo lavoro preparatorio, durato oltre vent'anni, è stata la condivisione di questo obiettivo da parte di tutte le Amministrazioni che si sono avvicinate alla guida del nostro Comune. Ogni Sindaco, con la relativa compagine, il supporto de La città Possibile e di collaboratori esterni, ha compiuto un passo avanti in questo cammino, avvicinandosi all'obiettivo dell'istituzione e “passando il testimone” al successivo. Per questo credo sia doveroso ringraziare tutti gli Amministratori ed estendere il ringraziamento a tutte le persone che hanno creduto in questa idea, sostenendo la rete spontanea di soggetti, iniziative ed energie, che hanno contribuito a perseguire questo obiettivo, lavorando insieme per il bene comune. Intendo richiamare sinteticamente alcuni dei passaggi fondamentali, per raccontare la storia di questo parco neo istituito, che è risultato dell'azione di un variopinto insieme di persone, amministratori, associazioni, tecnici, studiosi ed appassionati, mosso dall'intento di tutelare e mantenere viva una bella zona del nostro territorio.

Nel corso del mandato del Sindaco Enrico Casartelli il percorso viene avviato, con l'approvazione del progetto del ponte (redatto da “La Città Possibile”) e con la presentazione al Comune di Como di una prima proposta di realizzazione del parco. Durante l'Amministrazione del Sindaco Fabio Rossini, il ponte viene messo in ope-

ra, affrontando complesse procedure burocratiche, e vengono svolti gli studi naturalistici e di fattibilità per valutare la tipologia di parco realizzabile e le modalità di istituzione. Viene inoltre approvato il Piano Paesistico Comunale, che già comprende precise indicazioni sul parco istituendo.

Con il Sindaco Giovanni Rossini si ha l'inserimento dei confini del PLIS nel Piano di Governo del Territorio adottato, un approfondimento del dialogo con l'Amministrazione Provinciale (ente preposto al riconoscimento del parco) ed i Comuni limitrofi, anche mediante la realizzazione di incontri pubblici per illustrare il progetto e l'assunzione di specifici atti di indirizzo.

L'Amministrazione del Sindaco Rossella Radice approva il Piano di Governo del Territorio, definendo con esso i confini del parco (contemporaneamente, nel 2013, lo stesso strumento viene approvato dai Comuni di Como ed Albese con Cassano), promuove un primo tavolo tecnico di lavoro con i Comuni interessati e con “La Città Possibile”, che si occupa della predisposizione della documentazione necessaria all'istituzione, e ravviva il dialogo con gli altri enti, mediante la definizione di intenti condivisi.

L'attuale Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Mirko Paulon, riattiva il tavolo di lavoro sovracomunale, finalizzato a completare i documenti e redigere la convenzione di gestione del parco, la quale viene approvata, mediante le delibere di istituzione, nel 2017, da parte dei Consigli Comunali di Tavernerio, Como ed Albese con Cassano.

Quest'anno, a coronamento di tutto il percorso, viene finalmente ottenuto il riconoscimento del PLIS “Valle del Torrente Cosia” da parte della Provincia di Como, con Deliberazione n. 76 del 06/08/2019.

Accanto alle Amministrazioni Comunali, come già ricordato, l'Associazione “La Città Possibile” ha svolto un ruolo fondamentale, attraverso il continuo coinvolgimento di persone ed istituzioni, l'organizzazione di iniziative di divulgazione, come la tradizionale castagnata al Ponte dei Bottini, l'attuazione di interventi di pulizia del territorio, la proposta di progetti e la realizzazione di studi.

Nel corso degli anni, sono state inoltre svolte attività di cura del territorio con l'Istituto Agrario S. Vincenzo, il quale ha promosso convegni e studi scientifici sulla Valle del Torrente Cosia ed azioni concrete, come il recupero di coltivazioni e percorsi, in collaborazione con i Comuni e le Associazioni.

Numerosi studenti universitari infine hanno svolto ricerche di ambito geologico, biologico, storico, architettonico, che hanno contribuito a raccogliere l'insieme di conoscenze necessarie per richiedere l'istituzione del parco locale.

Oggi che il lungo cammino per ottenere il riconoscimento del parco si è concluso, forti dell'essere comunità unita in questo progetto, possiamo intraprendere la nuova, vera, avventura: quella della costruzione e della gestione di un parco aperto, fruibile da tutti, in cui natura, storia, agricoltura, ed aspetti culturali del nostro vicino territorio possano essere conservati e conosciuti. Zaino in spalla, si inizia la marcia.

Giacomo Tettamanti, naturalista